



COMUNE DI ARNONE

PROVINCIA DI TERNI

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 17 del Reg.	OGGETTO: Istituzione della addizionale Comunale all'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche). Approvazione del regolamento e determinazione della aliquota per l'anno 2007.
Data 30.04.2007	

L'anno duemilasette, il giorno trenta del mese di Aprile alle ore 09:30 nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
1) FIORETTI Loreto	X		9) FIOCCHI Silvio	X	
2) CESANI Enrico	X		10) LALISCIA Piero	X	
3) ORSINI Valdimiro	X		11) BONIFAZI Silvia	X	
4) LUZZI Lucia	X		12) ILLUMINATI Manila	X	
5) GRECHI Giampaolo	X		13) DI LORENZO Luigi	X	
6) D'IPPOLITO Angelo	X				
7) AIANI Daniele	X				
8) DI GIULI Alfredo	X				

Assegnati n. 13

In carica n. 13

Presenti n. 13

Assenti n. 0

Risultano che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presidente il Signor Angelo D'Ippolito
- Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art. 9, c. 4.a, del T.U. n. 267/2000) il Segretario Comunale Dr. Antonio Carella.

La seduta è Pubblica

- Nominati scrutatori i Signori:

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione ha espresso parere favorevole:

- Il responsabile del servizio interessato (art. 49, c. 1 del T.U. n. 267/2000) , per quanto concerne la regolarità tecnica;
- Il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile (art. 49, c. 1 del T.U. n. 267/2000).



COMUNE DI ARNONE

PROVINCIA DI TERNI

Il Presidente: Espone brevemente il punto e dà lettura del Regolamento proposto.

Cons. Laliscia : Vuole rilevare che questa questione, che va ad incidere sulle tasche dei cittadini, comporta l'aumento di 2 punti percentuali dell'addizionale Irpef; certo aumentano le entrate.

Al di là di ogni altra considerazione vuole esprimere la sua preoccupazione sulla redditività di una gran parte dei cittadini, che vive con uno stipendio basso, in media di 1000 euro mensili; una scelta di questo genere va meditata; un piccolo aumento incide notevolmente su chi ha redditi bassi e tante spese; la sua proposta è perlomeno di non andare a colpire le fasce più deboli; a suo giudizio questo Comune doveva dare una indicazione in tal senso. Il plafond di 8000 euro gli sembra risibile. Visto che questo Comune deve aumentare l'addizionale, è da considerare che graverà in misura maggiore sulle famiglie monoreddito. La sua proposta è aumentare la soglia di esenzione per le famiglie monoreddito ad Euro 12.000 annui.

Cons. Di Giuli : Vuole partire da una notizia che è sui giornali di 4/5 mesi fa; là si diceva che l'Umbria si stava avviando a grandi passi verso la soglia della povertà, e questo per molte famiglie; e per soglia di povertà si intendeva 18.000 euro annui. Ha votato a favore dell'ICI prima perché trattatasi di una conferma; e comunque sarà rivista per la prima casa a livello nazionale. Per l'Irpef il tetto di 8.000 euro è irrisorio, ed anche la proposta del Cons. Laliscia è insufficiente; la soglia dovrebbe essere almeno quella della povertà, e quindi 18.000 euro. E' sempre la famiglia che deve rimetterci e ripianare le varie problematiche; la spesa pubblica va in vece contenuta finché non ci saranno tempi migliori, e gli investimenti vanno fatti solo se veramente opportuni e necessari. Su questa proposta dell'Amministrazione non è d'accordo; e se l'alternativa è fermare gli investimenti per un paio d'anni, ci si fermi. Non crede che questo ulteriore balzello su chi già non riesce ad arrivare alla fine del mese sia accettabile.

Cons. Di Lorenzo : Ha assistito agli interventi dei Consiglieri Laliscia e Di Giuli, che precedendolo, hanno parlato di famiglia. Infatti è la famiglia che va posta al centro, e non la persona fisica, altrimenti si falsano le cose; e comunque questo aumento dello 0,2, necessario per quadrare il Bilancio è una politica che non condivide, e su questo è d'accordo con Di Giuli. L'Unità della settimana scorsa riporta che le famiglie hanno visto aumentare la tassazione. Questo 0,2 non è a suo parere necessario ed indispensabile. Comunque condivide la proposta del Cons. Laliscia.

Ass. Orsini : Non fa piacere a nessuno aumentare le tasse; ma quando si amministra un Comune ci si trova davanti a scelte difficili, visto che il Bilancio deve quadrare. O si aumenta qualche tassa, o si aumentano i servizi, incidendo proprio sulle persone che si vuole tutelare, e si riferisce a servizi sociali, anziani, giovani disabili. E' una scelta che si fa a malincuore, e si è preferito incidere sull'Irpef non per fare nuove spese, ma per conservare l'attuale livello dei servizi; e si sono lasciate invariate tutte le altre voci di imposte, tasse o tariffe. Sulla fascia di esenzione si può discutere sulla base della proposta fatta dall'Amministrazione. Ricorda tuttavia che questo Bilancio è stato depositato dal 14 aprile e chiede perché nessun emendamento allo stesso è stato presentato dalla minoranza; una discussione seria avrebbe comportato questo. Diversamente, gli sembra solo il gioco delle parti.

Cons. Bonifazi : Rileva come il Bilancio viene discusso l'ultimo giorno utile, ma questo non è possibile senza poter avere un confronto. La presentazione di un emendamento avrebbe comunque lasciato invariato il fatto che la discussione si sarebbe tenuta l'ultimo giorno. Altra cosa: lo scostamento di cui si parla, dagli 8.000 in su: vuole sapere quali sono questi servizi che



COMUNE DI ARNONE

PROVINCIA DI TERNI

necessitano di finanziamenti in aumento. Comunque gli sembra che l'aumento di tutte le tasse, in bilancio, sia notevole; non gli sembra che portare la fascia di esenzione da 8.000 a 12.000 sia così pregiudizievole.

Cons. Cesani : In merito a questo argomento, la situazione generale impone ai Comuni delle scelte, e comunque le risorse finanziarie necessarie per far funzionare la macchina comunale vanno reperite. La discussione poteva essere affrontata nella Commissione Bilancio, se la minoranza non avesse fatto una scelta di diserzione. Sul fatto che non ci siano i tempi per rivedere la questione, ha qualche dubbio, a prescindere da una lettura formale del regolamento. Invita a dialogare ora, visto che non è stato possibile farlo in Commissione. Fra le varie proposte discusse in maggioranza si è parlato proprio sull'Irpef, se elevare o meno la fascia di esenzione; si potevano fare scelte politiche diverse, come lasciare lo 0,4, ed 8.000 euro come fascia. Comunque vuole precisare che il limite di sopravvivenza non è di 18 mila euro; quello può essere un limite per una vita dignitosa, ma non di povertà. Crede quindi che si possa prescindere dagli aspetti formali del regolamento e discutere su questa questione, e su quello che potrebbe essere il limite massimo di esenzione. E' chiaro che se si fa un ragionamento in questa direzione si scombussola il bilancio, e se si portasse l'aliquota a 0,7 si potrebbe elevare a 15.000 la fascia, e in questo senso prendendo atto degli inviti dei Consiglieri di minoranza e del Cons. Di Giuli ad aumentare la fascia di esenzione. E' poi da considerare che in una famiglia possono entrare anche più redditi.

Sindaco : Capisce benissimo che questo punto suscita interesse e partecipazione da parte di tutti i Consiglieri, che legittimamente esprimono le proprie opinioni. Crede che a nessuno faccia piacere parlare di tasse e ritocchi in alto; crede però che questa Amministrazione abbia fatto uno sforzo notevole e ricorda che rispetto al vecchio meccanismo Irpef avrebbero pagato tutti, se non si fosse prevista una fascia di esenzione. Le proposte fatte in questo Consiglio Comunale, al di là del fatto che sia corretto o meno farlo in questa sede, perché potevano essere fatte prima e valutate tecnicamente, sono : portare a 12 mila la fascia di esenzione, per le famiglie monoreddito; quella del Cons. Di Giuli, di abolire del tutto l'addizionale Irpef. Ci deve poi essere la capacità di fare proposte reali che permettano di fare quadrare il Bilancio. La proposta del Cons. Cesani permetterebbe comunque di assicurare la quadratura del Bilancio, e già era stata ipotizzata nel gruppo di maggioranza. Se il Consiglio, che è sovrano, decide qualcosa del genere, cioè cambiare la fascia di esenzione, l'aliquota dovrà essere rivista, perché alla fine dovrà essere assicurata la quadratura, e cioè che l'introito sia lo stesso. E' questo il presupposto da cui invita a partire.

Cons. Cesani : A seguito dell'intervento del Sindaco, ritiene opportuna una breve sospensione del Consiglio per verificare tecnicamente la fattibilità delle proposte.

Cons. Di Giuli : Vuole ricordare a questo Consiglio ed ai cittadini, dovendo rispondere ad un Consigliere che ha detto precedentemente che non sa se lui è di maggioranza o minoranza, che per avere soltanto messo in discussione un punto all'o.d.g. del Consiglio è stato revocato come assessore (a questo punto l'intervento si interrompe per discussioni tra Consiglieri).

Cons. Di Lorenzo : Invita il Presidente ad una mozione d'ordine.

Il Presidente : pone a votazione una breve sospensione della seduta, circa 5 minuti.

Il Consiglio approva con voti unanimi.



COMUNE DI ARNONE

PROVINCIA DI TERNI

Il Consiglio riprende alle ore 11,30 - Tutti presenti.

Il Presidente : Dà la parola al Ragioniere Comunale.

Il Ragioniere Comunale : Comunica che alla luce della discussione precedente si sono verificate varie ipotesi : a) portare da 8 a 12 mila la fascia di esenzione; questo porterebbe una riduzione del gettito, di quanto esattamente non è possibile saperlo, avendo al momento i dati del 2003, ma si presume di circa 30 mila euro annui, in quanto alla luce dei dati del 2003 il cittadino di Arrone ha un reddito medio di 13.000 euro annui. Per valutazioni più precise, sulla base del 2006, occorrerebbero diversi giorni. Se l'intenzione è assicurare il gettito previsto in bilancio, di 190.000 Euro, si possono fare due ipotesi alternative : a) aumento della fascia di esenzione a 12.000 euro, ed aumento della aliquota a 0,7; b) aumento della fascia di esenzione a 15.000 euro, ed aumento della aliquota a 0,8. Nel caso di eventuale proposta di aumento della fascia di esenzione senza aumentare l'aliquota, è necessario fare anche una immediata modifica al Bilancio.

Cons. Laliscia : Sottolinea la giustezza delle sue osservazioni sul tema della pressione fiscale. Certo, tutto andava strutturato in forma di emendamento. Se questi sono i dati, le famiglie monoreddito che hanno un reddito di 1.000 mensili si troveranno in difficoltà anche a causa dell'aumento di questa addizionale; è anche convinto però che non ci sarebbe stato un riscontro positivo da parte di questa Amministrazione ad un loro emendamento. E' una considerazione comunque su una pressione fiscale molto pesante sulle famiglie, e per la stima che ha per il Consiglio Comunale, ritiene che si sarebbe potuto fare qualcosa di meglio se ci si fosse posti diversamente.

Cons. Di Lorenzo : Non comprende le cifre date dal Ragioniere. Il Cons. Laliscia parla di famiglie monoreddito, non di tutti i redditi Irpef. Chiede precisazioni a Laliscia perché non ha capito se ha ritirato o meno la sua proposta. A suo parere si può arrivare a modificare la proposta dell'Amministrazione. In ogni caso fa sua la proposta del Cons. Laliscia, di aumentare, per le sole famiglie monoreddito la fascia di esenzione, in maniera da arrivare ad un reddito di 1.000 euro al mese.

Sindaco : Vuole chiarire che in Consiglio Comunale si sono portate le proposte di aliquote, con facoltà di proporre emendamenti, cosa che non è avvenuto. Se il Consiglio ora decide diversamente, può certo farlo, fermo restando l'equilibrio di Bilancio. La proposta del Cons. Laliscia non ci consente di mantenere l'equilibrio di bilancio.

Cons. Cesani : C'è disponibilità ad accogliere la proposta del Cons. Di Lorenzo, ma comporta un aumento ulteriore dell'Irpef.

Sindaco : Ricorda che come gruppo di maggioranza c'è stata la disponibilità a discutere le proposte. La proposta dei gruppi di minoranza non è possibile nella forma originaria, e quindi restano due opzioni : a) aliquota 0,6 - fascia di esenzione sino ad 8.000; b) aliquota 0,7 - fascia di esenzione sino a 12.000. Chiede in merito un pronunciamento della minoranza.

Cons. Di Giuli : Anche per chiarezza ricorda che la sua proposta in merito all'addizionale Irpef ha girato per tutta l'Umbria, dal Cons. Regionale al Comune di Terni; sotto il limite di 18 mila euro per famiglia è difficile vivere ed arrivare a fine mese. Invita a verificare la pressione fiscale complessiva del Comune su una famiglia che ha tale reddito. Lui è contro questa tassa. Per far tornare i conti bisogna spendere di meno; e vede sempre più una forbice che si allarga. Bisogna



COMUNE DI ARNONE

PROVINCIA DI TERNI

invece far pagare quelli che hanno i soldi, e bisogna fare meno sprechi e ripiani a carico dei cittadini.

Cons. Di Lorenzo : Non è d'accordo su nessuna delle due proposte del Sindaco, ed in ogni caso il voto del suo gruppo sarà contrario.

Cons. Laliscia : Visto che l'unica possibilità per portare a 12 mila la fascia di esenzione è aumentare un punto, posto che i conti del Ragioniere si riferiscano a famiglie monoreddito, ma su questo ha perplessità, la sua posizione è negativa.

Ass. Orsini : Al di là dei regolamenti, riteneva e ritiene che la cosa doveva essere posta diversamente; il Consiglio ha comunque dato la disponibilità a ragionare ed approfondire, con l'ipotesi di salvaguardare i redditi sino a 12 mila euro. Si trova d'accordo sulla proposta di aumentare la fascia di esenzione a 12 mila e l'aliquota a 0,7. E' un discorso solidaristico che permetterebbe l'esenzione per le fasce più deboli. Questo comporta una addizionale Irpef più alta per chi ha redditi più alti, e su questo è favorevole.

Cons. Cesani : La proposta accoglie le esigenze della minoranza, e con un lievissimo aumento conferma il gettito di entrata.

Sindaco : Sembra quindi che ci sia stata la disponibilità a discutere con i gruppi di minoranza, ed al di là della posizione del Cons. Di Giuli, si è cercato di venire incontro alla proposta del Cons. Laliscia; siccome portare a 12 mila la fascia di esenzione non è possibile lasciando l'aliquota a 0,7, si propone in definitiva di portare la fascia di esenzione a 12 mila euro, e l'aliquota a 0,7.

Cons. Bonifazi : Ammesso il fatto che il reddito che verrebbe meno fosse 30 mila Euro, ma certamente sarà inferiore, in quanto non si riferisce alle sole famiglie monoreddito, sottolinea che non si sono fatte verifiche diverse; ma la soluzione non è soltanto aumentare le tasse.

Il Presidente : Pone innanzitutto a votazione la proposta di Regolamento, che viene approvato con l'astensione del Cons. Laliscia, i voti contrari dei Consiglieri Bonifazi, Di Lorenzo ed Illuminati, ed i voti favorevoli dei restanti.

Pone quindi a votazione il dispositivo della proposta di delibera, modificato come da proposta finale del Sindaco (fascia di esenzione 12 mila ed aliquota a 0,7) che viene approvato con il voto contrario dei Consiglieri Laliscia, Bonifazi, Di Lorenzo, Illuminati, Di Giuli, ed il voto favorevole dei restanti Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Richiamato l'articolo 1, commi dal 142 al 144, della legge n. 296 del 27.12.2006 (legge finanziaria per l'anno 2007) pubblicata sulla G.U. n.299 del 27.12.2006 in tema di addizionale Comunale all'IRPEF;
- Atteso che ai sensi della citata norma i comuni con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del D.L.gs. n. 446/97 possono disporre la variazione della aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare sul sito individuato con decreto 31 maggio 2002 dal Capo del Dipartimento per le Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002;
- Atteso che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico;



COMUNE DI ARNONE

PROVINCIA DI TERNI

- Atteso che ai sensi delle disposizioni di legge citate la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali, come previsto dal comma 142 lett. a);
- Richiamata la deliberazione della G.C. n. 57 del 10.05.2006 con la quale veniva confermata per l'anno 2006 l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello 0,4%;
- Dato atto della esigenza del Bilancio corrente Comunale di assicurare idonee fonti di finanziamento per le spese a carattere ricorrente;
- Ritenuto, quindi, di determinare per l'anno 2007 la percentuale dell'aliquota dell'addizionale Comunale all'IRPEF nella misura dello 0,7%;
- Visto l'art.48 del D.lgs. 18.8.00 n. 267;

Si esprime il parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, primo comma del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

Preso atto dell'esito della votazione, come sopra riportato;

DELIBERA

1. di approvare il regolamento istitutivo della addizionale Comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, nel testo di cui allo allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante di esso;
2. di determinare, per i motivi esposti in premessa, per l'anno 2007, l'aliquota dell'addizionale Comunale all'IRPEF nella misura dello 0,7%;
3. di far rinvio per quanto concerne la disciplina della presente addizionale allo articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, concernente l'istituzione di una addizionale Comunale all'IRPEF, e successive modificazioni ed integrazioni;
4. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione su apposito sito informatico, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/98, come modificato dall'art. 11, comma 1, della L. 18.10.2001 n. 383, e secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale del 31 maggio 2002.

Allegato “A”

COMUNE di ARNONE
(Provincia di Terni)

REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE
DELL'ADDIZIONALE COMUNALE
ALL'IRPEF

(Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche)

Articolo 1

ISTITUZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE all'IRPEF

1. Il Comune istituisce l'addizionale Comunale all'IRPEF, relativamente ai contribuenti che alla data del 1° gennaio dell'anno a cui si riferisce l'addizionale, siano iscritti nei propri registri anagrafici. Tale addizionale viene stabilita così come previsto dallo articolo 1 del D.Lgs. n. 360 del 1998, a norma dell'articolo 48, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, come modificato dall'articolo 1, comma 10, della legge 16 giugno 1998, n. 191 e dalle ulteriori modificazioni introdotte dall'articolo 1, commi dal 142 al 144, della legge n. 296 del 27.12.2006 (legge finanziaria per l'anno 2007) pubblicata sulla G.U. n.299 del 27.12.2006;

Articolo 2

DETERMINAZIONE DELL'ALIQUTA

1. L'aliquota di compartecipazione della addizionale non può eccedere complessivamente 0.8 punti percentuali, come previsto dal comma 142 lett. a), legge n. 296 del 27.12.2006;
2. L'aliquota è determinata annualmente dal Comune con Deliberazione del Consiglio Comunale; in assenza di provvedimento è confermata l'aliquota stabilita nel precedente esercizio, così come stabilito dall'art. 1, comma 169, Legge 296 del 27.12.2006;
3. La deliberazione della aliquota è pubblicata nel sito individuato con Decreto del Capo del Dipartimento per le Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito internet;

Articolo 3

ESENZIONI

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 142, della legge n. 296 del 27.12.2006, comma 142 lett. b), il Comune stabilisce che sono esenti dall'applicazione dell'addizionale tutti i contribuenti che abbiano un reddito complessivo annuo imponibile fino ad € 12.000,00;

Articolo 4

VERSAMENTO

1. Il versamento della addizionale Comunale all'IRPEF è effettuato direttamente al Comune, attraverso apposito codice tributo assegnato al Comune con Decreto attuativo del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 1, comma 143, della Legge n. 296 del 27.12.2006;
2. I versamenti in acconto ed a saldo sono effettuati secondo le disposizioni contenute nell'art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998 e successive modificazioni. L'aliquota necessaria ai fini della determinazione dell'acconto è assunta nella misura deliberata per l'anno di riferimento qualora la pubblicazione della deliberazione, di cui all'art. 2, comma 3, sia effettuata non oltre il 15 febbraio del medesimo anno, ovvero nella misura vigente nell'anno precedente in caso di pubblicazione successiva al predetto termine;

Articolo 5

RINVIO A DISPOSIZIONI DI LEGGE

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si fa rinvio al D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle altre alle disposizioni di legge in materia di riscossione dei tributi.



COMUNE DI ARNONE

PROVINCIA DI TERNI

Il presente verbale, salva ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO COM.LE
F.to Dr. ANTONIO CARELLA

IL PRESIDENTE
F.to ANGELO D'IPPOLITO

Si dà atto che il responsabile del servizio finanziario ha reso, sulla presente deliberazione, "attestazione di relativa copertura finanziaria" così come prescritto dall'art. 49, c. 1 del T.U. n. 267/2000.

IL RAGIONIERE
F.to DANILO TROTTI

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno **07 MAG. 2007**, per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, c. 1, del T.U. 18.08.2000, n. 267);

è stata trasmessa al Prefetto (art. 135 del T.U. n. 267/2000) con lettera n. _____, in data _____

E' copia conforme all'originale.

Dalla Residenza Comunale li **07 MAG. 2007** IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



Il sottoscritto, visti gli atti d'Ufficio

ATTESTA

- che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale dal giorno **7 MAG. 2007** al giorno **22 MAG. 2007**

E' divenuta esecutiva il giorno **2 GIU. 2007**

decorsi 10 gg. dalla pubblicazione (art. 134, c. 3, del T.U. n. 267/2000);

E' copia conforme all'originale.

Dalla Residenza Comunale li **30 APR. 2012** IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

